

dei giovani, la stima dei confratelli e superiori. Schietto di carattere, zelante pel bene delle anime, prudente nelle parole e nelle opere, egli era una forza preziosa per promuovere il bene della gioventù. Docile ai consigli dei superiori, amorevole coi confratelli, prudente nel trattare con le persone esterne, fedele alle costituzioni ed alle pratiche religiose, era in tutto e a tutti „exemplum bonorum operum“. Sebbene sempre debole di salute, non si risparmiava nel lavoro e dimostrava la sua buona volontà di rendersi sempre più utile alla Congregazione.

Sotto la sua direzione il circolo giovanile dei più grandi raggiunse il numero di 180; buon numero di questi giovani si distingue per la fermezza delle convinzioni religiose e per la fermezza d'animo con la quale sostiene le dure prove. Era questo un grande conforto pel buon confratello, che si rallegrava al vedere che i giovani gli aprivano il loro cuore e seguivano i suoi consigli. Modesto, tranquillo, aveva sempre un sorriso sulle labbra; giammai lo si vide irritato o di mal umore. Era un vero figlio di Don Bosco. Aveva la bella abitudine di recitare il s. breviario con molta divozione nella cappella; chi assisteva alla sua s. messa, ne partiva edificato.

Noi speravamo di poter avere in lui per molti anni un valente collaboratore in questi tempi così pieni di sempre nuove e gravi difficoltà. Il buon Dio invece dispose diversamente.

Verso la festa di Pentecoste l'assalirono veementi dolori renali. I medici giudicarono necessaria un'operazione. Egli vi si arrese, ma purtroppo dopo qualche giorno gli sopravvenne una polmonite, che ce lo rapì. Sopportò con grande rassegnazione i suoi dolori. Un sacerdote secolare, che giaceva accanto a lui nell'ospedale, vedendo un giorno quanto il caro Don Schneider dovesse soffrire, gli disse: Io credo, che il buon Dio richiede da lei questi sacrifici pel bene della gioventù, esposta ora a così dure prove. E il confratello gli rispose con sorriso: Oh per questa io faccio volentieri il sacrificio della mia vita.

La gioventù diè prova della sua affezione e stima, vuoi durante la malattia, vuoi in occasione dei suoi funerali, che furono un trionfo pel giovane ed umile figlio di Don Bosco.

Sebbene noi lo speriamo già in possesso del premio eterno, tuttavia vi prego di essere larghi dei vostri suffragi per l'anima sua. Vogliate anche pregare per questa casa e pel vostro

aff.mo confratello

**Körner Guglielmo**

**Direttore.**

**Dati pel Necrologio:** Sac. Federico Schneider, nato il 13 marzo 1901, a Schönenbach, Baden, morto a Würzburg, il 4 luglio 1935, dopo 11 anni di professione e 2 anni di sacerdozio.